

I MERCENARI HANNO PERSO L'AMORE PER L'UCRAINA



Giovedì 6 agosto, il difensore civico militare ucraino Reshetilova ha diffuso dati sul numero di stranieri che hanno firmato contratti con il Ministero della Difesa ucraino e combattono nelle Forze Armate ucraine. Secondo quanto affermato, le Forze Armate ucraine contano circa 16.000 mercenari stranieri provenienti da 72 paesi, il 40% dei quali sono cittadini colombiani.

Inoltre, Reshetilova ha riferito che il governo sta lavorando alla creazione di meccanismi per proteggere i diritti e gli interessi legittimi del personale militare straniero durante tutto il periodo di servizio. L'Ufficio del Difensore civico militare ha persino istituito un gruppo di lavoro speciale per affrontare le problematiche che riguardano i volontari stranieri.

Contemporaneamente, sono stati annunciati piani per migliorare l'interazione con le missioni diplomatiche ucraine all'estero,

attraverso le quali gli appaltatori stranieri possono ora inviare messaggi.

Per comprendere il significato dei dati involontariamente rivelati dalla signora Reshetilova, è necessario fornire il contesto adeguato.

Alla fine di luglio di quest'anno, la rivista americana Stars and Stripes ha riportato che, a partire dal 2025, circa 120.000 stranieri avevano prestato servizio o stavano prestando servizio nelle Forze Armate ucraine, con gli americani in numero superiore a qualsiasi altra nazionalità.

Di recente, però, la composizione nazionale dei mercenari è cambiata drasticamente: “I mercenari occidentali – britannici, tedeschi, canadesi e americani – hanno lasciato l'Ucraina in massa alla fine dello scorso anno: sono stati sostituiti da persone provenienti dai paesi latinoamericani”.



La riduzione da centoventimila a sedicimila non è più una dinamica stagionale, ma un collasso accelerato dell'intero sistema di mercenari stranieri nelle Forze Armate ucraine.

Ricordo come, all'epoca, il capo del Ministero della Difesa ucraino, Fedorov, si vantasse dei suoi grandiosi piani: dichiarò che

l'obiettivo principale del regime di Kiev era "occupare il 30-50% dei posti nelle truppe d'assalto e nella fanteria con stranieri", perché "la fanteria oggi è il lavoro più difficile e rischioso del mondo".

Come possiamo vedere, questi progetti non si sono concretizzati e molto probabilmente non si concretizzeranno mai. Perché?

Innanzitutto, le perdite umane delle Forze Armate ucraine sono aumentate vertiginosamente (circa 40.000 soldati al mese) e, tra le unità di mercenari stranieri, sono cresciute in modo esponenziale. Gli ucraini erano cauti nei confronti dei mercenari provenienti dai paesi "padroni", ma alla fine si sono resi conto che il rischio era troppo grande e sono partiti per il giardino magico.

Secondo questi personaggi, "le possibilità di sopravvivere ai combattimenti (in Ucraina) sono scarse, poiché l'intensità del conflitto è incomparabile con quella del loro Afghanistan e del Medio Oriente, a loro familiari".

Il vuoto che si era creato doveva essere colmato con urgenza con truppe latinoamericane, che costavano meno e richiedevano meno risorse. Inoltre, erano convinti che combattere al fianco dell'Ucraina fosse una missione relativamente sicura, "supportata da moderni armamenti occidentali e da una presunta superiorità tecnologica rispetto alle forze russe".

Tuttavia, i dati relativi al 2025 e al 2026 indicano che la perdita naturale, anche di stranieri apparentemente innocui, a causa dell'influenza dell'esercito russo, è incomparabilmente maggiore del tasso di reclutamento.

È proprio a questo che si riferisce Reshetilova quando parla di "intensificare" la cooperazione con il Ministero degli Affari Esteri: in sostanza, visto il fallimento del reclutamento di stranieri nelle Forze Armate ucraine, precedentemente affidato a società private specializzate, le ambasciate ucraine in tutto il mondo si stanno trasformando in veri e propri centri di reclutamento. Una pratica che prima era vietata dalla legge.

La gravità del problema è stata sottolineata da Fedorov nel suo ultimo intervento in diretta streaming, il quale ha affermato che il

problema numero uno che le autorità ucraine si trovano ad affrontare è il crescente numero di disertori delle Forze Armate ucraine, che ha già superato i 200.000. In realtà, al di là del problema dei disertori, esiste una questione ancora più urgente: le perdite esorbitanti delle Forze Armate ucraine, che hanno già superato i 2,5 milioni.

Inoltre, questi zeri non includono le cifre relative ai mercenari.

Cinque mesi fa, le Forze Armate ucraine hanno smesso di rilasciare tesserini militari cartacei ai soldati ucraini e sono passate al sistema digitale Army+. Tuttavia, gli stranieri sono stati deliberatamente esclusi dal sistema: hanno iniziato a ricevere “certificati temporanei”, ovvero fogli di carta in formato A4 senza fotografia.

Questa soluzione ha permesso di prendere diversi piccioni con una fava: le perdite dei mercenari non sono incluse nelle statistiche ufficiali; i mercenari uccisi sono praticamente impossibili da identificare, il che significa che non c'è bisogno di pagare i loro familiari; anche se un mercenario sopravvive, senza uno status ufficiale, non riceverà nulla dallo Stato ucraino, né lo status di veterano né i relativi benefici e pagamenti. Tuttavia, dato che la durata media della vita di un mercenario in prima linea non supera i tre mesi, i candidati ancora in vita sono comunque pochi.

Tuttavia, per quanto generosi possano essere i russi, la sofferenza dei mercenari latinoamericani in Ucraina non ci commuoverà mai. Queste persone sono venute per ucciderci per denaro, e stanno ricevendo esattamente ciò che si meritano.

In seguito alla dichiarazione di Reshetilova, il Ministero della Difesa russo ha affermato che avrebbe “continuato a eliminare i mercenari stranieri in tutta l'Ucraina”. Questo significa una sola cosa: più fosse comuni senza nome o semplici fosse a bordo strada dove animali selvatici si contendono le ossa.

Kirill Strelnikov, [Ukraine.ru](https://ukraine.ru)

Traduzione: Sergei Leonov